

Terra Madre Giovani – We Feed the Planet: in viaggio verso Milano

L'avventura di Terra Madre Giovani – We Feed the Planet è ufficialmente iniziata: dal 3 al 6 ottobre a Milano si riuniscono migliaia di giovani contadini, pescatori, allevatori, casari e artigiani del cibo provenienti da ogni parte del mondo. Quattro giorni di dibattiti, momenti di scambio, laboratori e perché no, divertimento.

«Un'occasione unica per fare in modo che questi ragazzi si incontrino e cerchino insieme le soluzioni per nutrire davvero questo nostro pianeta», racconta Joris Lohman, membro dello Slow Food Youth Network. Per garantire il diritto al viaggio di questi giovani, però, Slow Food chiede l'aiuto di tutti: «Nonostante siano loro i veri protagonisti della nostra agricoltura, alcuni hanno un reddito mensile di 50 Euro, per cui non potrebbero mai permettersi un biglietto aereo verso Milano. Con la campagna di crowdfunding sul sito www.terramadregiovani.it o www.wefeedtheplanet.com vogliamo proprio presentarveli e raccontarvi le loro storie: cuochi, agronomi, viticoltori che lottano ogni giorno per difendere il nostro pianeta e garantire a tutti un cibo sano», continua Joris. Stando ai dati FAO, su 570 milioni di aziende agricole esistenti al mondo, nove su dieci sono gestite da famiglie, contribuendo a produrre circa l'80% del cibo a livello mondiale. «Il loro ruolo è quindi di fondamentale importanza per lottare contro la malnutrizione che affligge ancora circa 800 milioni di persone». Per loro venire a Milano non è solo un viaggio unico, ma un importante momento di confronto, per non sentirsi soli: torneranno a casa con soluzioni e soprattutto una nuova fiducia.

La campagna Terra Madre Giovani – We Feed the Planet quindi vuole davvero dare una speranza al futuro del cibo, in cui anche una piccola donazione può fare la differenza. Molti i nomi illustri che hanno già dato il loro sostegno all'iniziativa: Claudio Marchisio e Alice Waters, Moni Ovadia e René Redzepi, Luca Mercalli e Jake Gyllenhaal, Michel Bras e Francesco Guccini.

Molti i temi su cui i giovani delegati di Terra Madre Giovani si confronteranno, uniti dal *fil rouge* del buono, pulito e giusto: dal diritto alla terra alla riduzione degli sprechi, dall'agricoltura urbana all'oceano grabbing. «Spesso i problemi che questi ragazzi devono affrontare sono gli stessi in ogni angolo del pianeta, e siamo certi torneranno a casa con soluzioni concrete con cui coinvolgere le loro comunità e migliorarne il destino. Perché sono i giovani a portare avanti una storia millenaria scritta da ogni zappa, ogni falce, ogni rete da pesca, ogni pentola e cucchiaio, ogni fatica spesa per la terra e per il cibo», continua Joris.

L'evento invaderà pacificamente la città di Milano, animando molte aree del centro: «Piazze, università, parchi e teatri saranno i nostri palchi, con Eat-In e Disco Soups, e vorremmo dedicare l'ultima giornata alla visita di Expo 2015». Il coinvolgimento della città però non finisce qui: Slow Food chiede a tutti i milanesi di aprire le proprie case e di ospitare un giovane contadino durante i quattro giorni dell'evento. «Un'occasione unica per entrare in contatto con le culture di tutto il mondo e scoprire le storie di questi eroi del futuro. Non lasciatevela scappare».